



LETTERA APERTA ALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Il Mce, insieme ad altre associazioni, è impegnato a sostenere una campagna per il superamento definitivo e dunque *l'abolizione del voto numerico-decimale* come strumento di valutazione. Così come riteniamo necessario svincolare il voto di condotta nella scuola secondaria di primo e secondo grado dalla media dei voti contribuendo all'eventuale bocciatura.

E' però evidente che le/gli insegnanti si muovono dentro un sistema istituzionale di cui è giocoforza, tenere conto: perché la legittimità degli atti formali tutela, oltre che l'azione dei docenti, il diritto delle bambine e dei bambini ad essere valutate/i.

Desideriamo però far presente che nessuna disposizione o norma impone esplicitamente di utilizzare i voti numerici in tutte le fasi di verifica/valutazione che intercorrono fino alla valutazione finale (sommativa). Sarà pertanto opportuno esercitare l'autonomia professionale e, collegialmente, l'autonomia didattica, di sperimentazione e ricerca (cfr. D.P.R. 275/99) per adottare nelle fasi intermedie e dunque in tutto il corso dell'anno scolastico quegli strumenti di verifica/valutazione ritenuti coerenti con la programmazione educativo-didattica e con il POF. *Nessun obbligo di dare voti numerico-decimali* nel corso dell'anno, a eccezione della valutazione sommativa del 1° e 2° quadrimestre.

Lo stesso impiego del registro elettronico per inserire in continuazione voti non è previsto in nessuna normativa e non può essere imposto.

- 1) La valutazione sommativa si riferisce agli obiettivi di apprendimento e *non* alle competenze (le quali, come rileviamo dal recente modello di certificazione), essendo di natura complessa e pluridimensionale, non si prestano a misurazione, ma a valutazione formativa, in situazioni contestualizzate e autentiche (costruzione con alunni di saperi e competenze attraverso attività reali)
- 2) Ne consegue che la valutazione numerica nella Scuola di base deve essere capace di descrivere *il grado di approssimazione agli obiettivi* rilevato a metà/fine percorso;
- 3) E' perciò plausibile e corretto adottare un *range di valori* che escluda il "grado zero" (corrispondente ai valori numerici tradizionalmente usati per indicare l'insufficienza), dal momento che un percorso, per definizione, "muove" dal grado zero e procede.
- 4) L'adozione della scala numerica *nell'intervallo 6-10* può essere correttamente indicata come il criterio coerente con i punti precedenti. Se si associano poi, nelle note che accompagnano il documento di valutazione, le diciture corrispondenti ai numeri, si possono immaginare enunciati del tipo "obiettivo non ancora raggiunto o "obiettivo in via di raggiungimento" (6); "obiettivo raggiunto" (7-8); obiettivo pienamente raggiunto (da 8 in poi). Va da sé che queste diciture hanno un senso puramente indicativo, e che le/gli insegnanti potranno adottare quelle che meglio rappresentano la loro impostazione pedagogico-didattica.
- 5) Riteniamo inoltre che per la delicatezza della prima fase di inserimento nella scuola primaria, nella classe prima i collegi, nella loro autonomia, possono adottare nell'arco dell'anno forme di valorizzazione, stimolo, progressivo accostamento ai codici formali senza ricorrere ai voti numerici ma a profili di ingresso o ad indicatori da compilare a più mani attraverso opportune forme di osservazione da condividere con le famiglie

L'ipotesi potrebbe essere la base per coinvolgere (in vista della valutazione finale) i colleghi e stimolare una riflessione e una comunicazione anche alle famiglie e all'esterno della scuola.

Movimento di cooperazione educativa